



Anno 12 N 09 dal 28 febbraio al 7 marzo 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

AVVISI E ATTENZIONI

A FRONTE DEL RISALIRE DEI CONTAGI E DELLA DIFFUSIONE DELLE VARIANTI

1. Constatato che l'invito fatto alle famiglie dell'Iniziazione Cristiana di partecipare alle Messe delle 10,00 e delle 11,30 a Cornaredo e alle 11,00 a san Pietro per il periodo di Quaresima, ha riscontrato buona accoglienza da parte delle famiglie, proponiamo ai frequentatori abituali di queste Messe di distribuirsi nelle altre Messe onde evitare sovraffollamenti. **Durante le domeniche di Quaresima a partire da questa domenica 28 febbraio verrà celebrata anche una s. Messa alle ore 16.00 a Cornaredo.**

2. **Ricordiamo le regole già a suo tempo dette e ricordate nelle Messe di domenica scorsa**, mentre per bambini/ragazzi cerchiamo di salvaguardare la correttezza della loro presenza in chiesa chiediamo agli adulti di:

+ non partecipare se si presentano sintomi influenzali respiratori, temperatura corporea superiore ai 37,5° C, o è stato in contatto con persone positive a SARSCoV-2 nei giorni precedenti.

+mantenere la distanza: i posti disponibili sono contrassegnati dal fiocco

+ rispettare sempre nell'accedere alla chiesa, nell'andare a ricevere la Comunione, nell'uscire il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca

+ coloro che sono in piedi mantengano la distanza interpersonale misura di un metro laterale e frontale

+valutare la partecipazione ai funerali dove si prevede un concorso di popolo

+non sostare sul sagrato della chiesa sotto il portico

3. Per le **Celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale** attendiamo indicazioni diocesane nei prossimi giorni

4. Per i **Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana**:

+IV elementare: a Dio piacendo, nei sabati/domeniche del mese di maggio celebreremo le **Prime Confessioni** mentre le **Prime Comunioni** settembre/ottobre in date da definire

+V elementare: a Dio piacendo, celebreremo le Cresime nei sabati/domeniche di ottobre/ novembre in date da definire

+ celebreremo a Dio piacendo, le **Cresime** dei ragazzi (I media) che non l'hanno celebrata lo scorso ottobre/ novembre 2020: domenica 6 giugno ore 15 a Cornaredo e ore 17 a san Pietro all' Olmo.

5. **Battesimi e Matrimoni**: contattare don Fabio e don Giuliano per la loro celebrazione.

6. Ringrazio i **volontari** (e a coloro che vorranno aggiungersi) che operano per far osservare queste disposizioni durante le azioni liturgiche oltre che provvedere alla sanificazione del luogo sacro.

E ringraziando tutti per il senso civico ed ecclesiale di corresponsabilità nell' accogliere e osservare queste norme vi saluto con affetto e auguro un fruttuoso cammino di Quaresima verso la Pasqua perché sia una Pasqua nuova.

26 febbraio 2021, primo venerdì di Quaresima

mons. Fabio Turba, responsabile della Comunità Pastorale Santi Apostoli
san Pietro all' Olmo e Cornaredo

Testimoni di pace e d'amore

Pubblichiamo il messaggio di cordoglio dell'Arcivescovo per l'uccisione dell'ambasciatore Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista, Mustapha Milambo.

È stato ucciso un uomo buono, un diplomatico competente, un giovane intraprendente e, insieme con lui, sono stati uccisi un carabiniere e il loro autista: sono vittime di una violenza incontrollabile e devastante. Mentre mi preparavo a far visita ai nostri missionari in Kinshasa l'ambasciatore Luca Attanasio mi ha fatto visita a Milano, perché non sarebbe stato possibile incontrarci in Congo. Era il 7 luglio del 2019. Ricordava il suo passato in oratorio, la sua educazione nella comunità cristiana, le radici della sua scelta professionale in una considerazione della fraternità universale che nella sua stessa famiglia si è realizzata. Quando sono stato a Kinshasa, a proposito dell'Ambasciatore Attanasio ho raccolto parole di stima, di gratitudine, di apprezzamento per il suo modo di vivere la missione, per la moglie e il suo impegno per opere di solidarietà, per il personale dell'ambasciata che rappresenta il governo italiano in Congo. Sono stato a far visita all'Ambasciata e quindi ho incontrato i carabinieri che vi prestavano servizio, presumo quindi anche il carabiniere Iacovacci. Anche per questo è più profondo e personale il dolore per la morte di persone dedicate al loro dovere, che hanno interpretato il servizio diplomatico come una forma di solidarietà tra i popoli, hanno mostrato la disponibilità a farsi carico della povertà desolante di un Paese ricco di risorse, la rabbia incontenibile di una popolazione troppo tribolata. Nella mia visita a Kinshasa i nostri missionari mi hanno descritto una situazione così difficile, confusa e percorsa dalla violenza spietata che insinuava in ogni cosa inquietudine, in ogni iniziativa un senso di precarietà, in ogni evento un pericolo. L'evento tragico che oggi commuove il nostro Paese scuote l'indifferenza che talora ci paralizza, invita alla preghiera che ci apre orizzonti, costringe a pensare e a sentire la responsabilità di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo.

Mario Delpini Arcivescovo di Milano

8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021 “Anno di San Giuseppe”

ESORTAZIONE APOSTOLICA **REDEMPTORIS CUSTOS** DI S. GIOVANNI PAOLO II
SULLA FIGURA E LA MISSIONE DI SAN GIUSEPPE NELLA VITA DI CRISTO E DELLA CHIESA

Il matrimonio con Maria «Giuseppe figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio, e tu lo chiamerai Gesù; egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). In queste parole è racchiuso il nucleo centrale della verità biblica su san Giuseppe, il momento della sua esistenza a cui in particolare si riferiscono i padri della Chiesa. L'evangelista Matteo spiega il significato di questo momento, delineando anche come Giuseppe lo ha vissuto. Tuttavia, per comprenderne pienamente il contenuto ed il contesto, è importante tener presente il passo parallelo del Vangelo di Luca. Infatti, riferendoci al versetto che dice: «Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo» (Mt 1,18), l'origine della gravidanza di Maria «per opera dello Spirito Santo» trova una descrizione più ampia ed esplicita in quel che leggiamo in Luca circa l'Annunciazione della nascita di Gesù: «L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria» (Lc 1,26-27). Le parole dell'angelo: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te» (Lc 1,28), provocarono un turbamento interiore in Maria ed insieme la spinsero a riflettere. Allora il messaggero tranquillizza la Vergine ed al tempo stesso le rivela lo speciale disegno di Dio a suo riguardo: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai e partorirai un figlio, e lo chiamerai Gesù. Egli sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre» (Lc 1,30-32). L'Evangelista aveva poco prima affermato che, al momento dell'Annunciazione, Maria era «promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe». La natura di queste «nozze» viene spiegata indirettamente, quando Maria, dopo aver udito ciò che il messaggero aveva detto della nascita del Figlio, chiede: «Come avverrà questo? Non conosco uomo» (Lc 1,34). Allora le giunge questa risposta: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su di te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Maria, anche se già «sposata» con Giuseppe, rimarrà vergine, perché il bambino, concepito in lei sin dall'Annunciazione, era concepito per opera dello Spirito Santo. A questo punto il testo di Luca

coincide con quello di Matteo (1,18) e serve a spiegare ciò che in esso leggiamo. Se, dopo le nozze con Giuseppe, Maria «si trovò incinta per opera dello Spirito Santo», questo fatto corrisponde a tutto il contenuto dell'Annunciazione e, in particolare, alle ultime parole pronunciate da Maria: «Avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Rispondendo al chiaro disegno di Dio, Maria col trascorrere dei giorni e delle settimane si rivela davanti alla gente e davanti a Giuseppe come «incinta», come colei che deve partorire e porta in sé il mistero della maternità. In queste circostanze «Giuseppe suo sposo che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto» (Mt 1,19). Egli non sapeva come comportarsi di fronte alla «mirabile» maternità di Maria. Certamente cercava una risposta all'inquietante interrogativo, ma soprattutto cercava una via di uscita da quella situazione per lui difficile. «Mentre dunque stava pensando a queste cose, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te, Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio, e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"» (Mt 1,20-21). Esiste una stretta analogia tra l'«Annunciazione» del testo di Matteo e quella del testo di Luca. Il messaggero divino introduce Giuseppe nel mistero della maternità di Maria. Colei che secondo la legge è la sua «sposa», rimanendo vergine, è divenuta madre in virtù dello Spirito Santo. E quando il Figlio, portato in grembo da Maria, verrà al mondo, dovrà ricevere il nome di Gesù. Era, questo, un nome conosciuto tra gli Israeliti ed a volte veniva dato ai figli. In questo caso, però, si tratta del Figlio che - secondo la promessa divina - adempirà in pieno il significato di questo nome: Gesù - Yehossua', che significa: Dio salva. Il messaggero si rivolge a Giuseppe come allo «sposo di Maria», a colui che a suo tempo dovrà imporre tale nome al Figlio che nascerà dalla Vergine di Nazaret, a lui sposata. Si rivolge, dunque, a Giuseppe affidandogli i compiti di un padre terreno nei riguardi del Figlio di Maria. «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24). Egli la prese in tutto il mistero della sua maternità, la prese insieme col Figlio che sarebbe venuto al mondo per opera dello Spirito Santo: dimostrò in tal modo una disponibilità di volontà, simile a quella di Maria, in ordine a ciò che Dio gli chiedeva per mezzo del suo messaggero.

“Epiusios, il pane di oggi”

Ogni sera, alle 20.32 con l'Arcivescovo Mario Delpini attraverso i media diocesani.

21-24 SETTEMBRE [A Lourdes a 100 anni dalla morte del beato Ferrari](#)

L'Arcivescovo guiderà un pellegrinaggio diocesano che avrà per tema «Tu Fortitudo mea», motto episcopale del Cardinale, improntato alla sua profonda spiritualità mariana. I malati saranno accompagnati da Unitalsi (a sua volta nell'anno centenario), Cvs e Oftal. Nei mesi prossimi, quando la situazione sanitaria lo favorirà, sarà comunicato il programma del viaggio, insieme alle note operative.

Comunità Pastorale “Santi Apostoli”

Quaresima di fraternità

Emergenza Bosnia Per i profughi di Lipa

Dopo oltre due mesi dall'incendio che ha devastato la tendopoli, per la prima volta i profughi di Lipa hanno potuto mangiare al caldo. Venerdì è stato allestito il refettorio da campo, realizzato grazie ai fondi raccolti da [Caritas Ambrosiana](#) e dallo scorso fine settimana i 980 migranti che vivono nella piccola località dell'altopiano bosniaco, possono pranzare e cenare nella tensostruttura senza più essere costretti a mettersi in coda al gelo e spesso sotto la neve. Inoltre nel resto della giornata, il refettorio è già diventato un luogo di socializzazione. Ci si ferma per bere un tè caldo o giocare a dama, a scacchi, a backgammon. E anche chi è rimasto fuori dalle tende montate dall'esercito e vive ancora nelle baracche di fortuna che è riuscito a costruirsi da solo, viene qui a passare alcune ore in un ambiente riscaldato e godere di quei confort minimi eppure ancor impossibili per molti come ad esempio togliersi le scarpe sempre fradice.

«Siamo molto contenti. Finalmente, i profughi possono iniziare ad intravedere una luce in fondo a quel tunnel in cui sono finiti il 23 dicembre, quando le fiamme hanno distrutto il primo insediamento

autorizzato dal governo, un luogo che per altro non sarebbe stato adatto per l'inverno tanto che l'Organizzazione internazionale per le migrazioni lo aveva abbandonato per protesta – spiega Sergio Malacrida, responsabile dei progetti nell'Est Europa per Caritas Ambrosiana -. Ora può iniziare un nuovo capitolo». Bisognerà, infatti, continuare a sostenere l'intervento. Il primo e immediato obiettivo è comprare il cibo necessario ad offrire un'alimentazione corretta ai profughi poiché la Croce Rossa locale che si occupa di distribuire i pasti, non è in grado di farsene carico da sola.

Occorrerà poi monitorare la situazione sanitaria, tema molto sensibile con la pandemia di Covid che ha colpito duramente anche la Bosnia. Nei giorni scorsi sono state consegnate medicine. È stata donata un'ambulanza all'ospedale locale e allestita una tenda di servizio per i casi di emergenza che al momento viene utilizzata per isolare le persone affette da scabbia, malattia che si è molto diffusa tra i migranti a causa delle precarie condizioni igieniche in cui sono costretti a vivere.

Di fronte all'ostilità delle autorità locali a riaprire il campo profughi di Bihac, la cittadina più vicina, per trasferirvi i profughi, il governo di Sarajevo ha stabilito di realizzare proprio a Lipa un campo ufficiale. La località è però molto isolata a questo non favorisce l'inserimento dei profughi nel tessuto sociale ed economico del posto. Quindi qualsiasi intervento di lungo periodo dovrà tenere conto la volontà dei migranti di proseguire il viaggio verso l'Europa.

La nostra Comunità Pastorale farà propria questa emergenza umanitaria in questa Quaresima 2021: domenica 21 marzo verrà consegnata una busta da riportare la domenica successiva con il ricavato delle nostre rinunce per sostenere questo progetto.

Itinerario in preparazione al matrimonio ore 16,00 in Casa Maria Immacolata

+domenica 28 febbraio: *"Con la grazia di Cristo. Il rito che celebreremo"* (don Fabio Turba).

+domenica 7 marzo: *"Relazionarsi nell'amore"* (dott. Erika Mazzucato, psicologa).

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 15 890,00

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

Venerdì 5 marzo: Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni

+Ore 9.00: Esposizione della Reliquia della Santa Croce e Via Crucis e benedizione.

+Ore 20.30: Via Crucis.

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Lunedì 1 marzo Ore 20,30: Adorazione Eucaristica.** In chiesa parrocchiale.

***Venerdì 5 marzo Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni**

+Ore 8.30: Esposizione della Reliquia della Santa Croce e Via Crucis e benedizione. Nei venerdì di Quaresima non segue l'Adorazione Eucaristica.

+Non c'è nessuna celebrazione alle 18.00.

+Ore 20.30: Via Crucis.